Gruppo Cavit, l'assemblea dei soci approva il bilancio 2025/2026. In Italia fatturato consolidato a +3%

759b00d3-3044-4910-aae7-a24f22681ce8

L’Assemblea dei Soci del Gruppo Cavit ha approvato il bilancio 2025/2026 (chiuso al 31 maggio 2026), che comprende la capogruppo Cavit Sc e le controllate GLV Srl e Kessler Sekt & Co KG. In uno scenario internazionale caratterizzato da una forte e prolungata instabilità, si legge in una nota, il Gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 227,5 milioni di euro, una cifra che riflette l’ **andamento sfavorevole del mercato statunitense**, il più importante, a cui è riconducibile quasi interamente la variazione del 6,3% rispetto all’esercizio precedente.

Con l’entrata in vigore dei dazi americani, Cavit ha deciso, in accordo con l’importatore e con la filiera, di trasferire gran parte dell’impatto sul prezzo al consumo, una scelta che si è rivelata corretta e ha tutelato la marginalità del Gruppo. L’andamento dei volumi sviluppati negli Stati Uniti ha seguito quello del mercato, condizionato dal calo generalizzato dei consumi di vino e dalle scorte accumulate dagli importatori prima dell’entrata in vigore dei dazi, che hanno rallentato i nuovi ordini nel corso dell’esercizio. Ha pesato inoltre la crisi finanziaria di uno dei principali partner distributivi sul mercato americano.

Solidità patrimoniale e finanziaria

Un’attenta ed efficiente gestione dei costi di Gruppo, unita alla corretta modulazione dei prezzi sul mercato USA, ha permesso di chiudere l’esercizio con un risultato netto consolidato di 4,2 milioni di euro, in leggero incremento rispetto all’anno precedente. L'incidenza sul fatturato sale all'1,8%, confermandosi in linea con la media storica del Gruppo, pur in presenza della contrazione dei ricavi. Il patrimonio netto consolidato cresce a 127,7 milioni di euro, pari a oltre la metà del fatturato. La

posizione finanziaria netta, in lieve flessione per effetto degli investimenti, si conferma ampiamente positiva a 41,8 milioni di euro, con un ricorso al credito bancario marginale e ulteriormente ridotto nell’esercizio.

Elemento centrale del bilancio cooperativo, la **remunerazione dei Soci conferenti**. Le scelte adottate sul mercato americano e un’attenta gestione dei costi a livello di Gruppo hanno permesso di contenere l’effetto della congiuntura sul liquidato ai Soci.

Quote

In un anno difficile per tutto il settore abbiamo profuso il massimo sforzo per preservare il reddito di oltre 5.250 soci viticoltori che compongono la nostra realtà. Il rafforzamento del patrimonio costituisce la forza del Gruppo e i mezzi per tutelare il valore del lavoro in vigneto anche nelle fasi più impegnative.

Lorenzo Libera, Presidente del Gruppo Cavit

Fatturato consolidato a +3% in Italia

L’export, pari a circa il 70% del fatturato consolidato, conferma la vocazione internazionale che da sempre contraddistingue il Gruppo. Cavit è presente su tutti i principali mercati, dal Nord America all’Europa, dall’Asia al Medio Oriente e all’Africa, con strategie e portafoglio adattati alle specificità di ciascun Paese.

Fuori dagli Stati Uniti i mercati esteri sono sostanzialmente stabili. Il Canada registra una crescita significativa e i Paesi Bassi un incremento del 15%, grazie a una presenza sempre più forte nel canale retail. In Italia, secondo mercato per importanza dopo gli USA, il **fatturato consolidato cresce del 3%** sfiorando i 69,5 milioni di euro, segnando una performance in controtendenza rispetto alla flessione generale del mercato interno.

Spumantistica in espansione

La spumantistica Metodo Classico si conferma il segmento più dinamico del Gruppo: Cesarini Sforza cresce a doppia cifra, Altemasi e Kessler registrano risultati positivi. Proseguono nei tempi previsti i lavori di ampliamento della cantina Altemasi, che aumenteranno la capacità produttiva e di stoccaggio.

Il completamento è previsto nella seconda metà del 2029.

La presenza equilibrata e capillare di Cavit in tutti i canali distributivi - dalla Grande Distribuzione Organizzata all’Horeca - consente al Gruppo di interpretare l'evoluzione dei consumi in atto. Di fronte a un pubblico, specialmente giovane, che vive il vino in contesti sempre più conviviali e fuori casa, la tendenza dominante premia la formula del "bere meno, bere meglio": chi riduce i volumi ricerca una qualità superiore entro fasce di prezzo misurate, mentre nella fascia alta l'attenzione si concentra sull'autenticità e sul valore intrinseco della bottiglia. È in questa dinamica di **"premiumizzazione relativa"** - dove la domanda converge verso segmenti intermedi e il rapporto qualità-prezzo diventa la vera bussola d'acquisto - che trova piena espressione il modello Cavit di qualità accessibile.

Innovazione e Sostenibilità

Nel corso dell’esercizio si è evoluta **PICA**, la piattaforma digitale con cui il team agronomico affianca le cantine socie e i viticoltori ogni giorno per pianificare il lavoro in vigneto: una nuova app dedicata ai tecnici viticoli rende la raccolta dei dati prevendemmiali più rapida e precisa. Prosegue inoltre la collaborazione con la **Fondazione Edmund Mach** su programmi pluriennali di ricerca viticola ed enologica, con particolare attenzione alla qualità della spumantizzazione. Anche i processi aziendali sono stati rinnovati con l’entrata in funzione del nuovo sistema gestionale integrato SAP. Nel solco di un impegno per la sostenibilità ormai radicato nella filiera, anche questo esercizio ha segnato concreti passi avanti. In vigneto, la ricerca condotta con la Fondazione Edmund Mach si è concentrata sulla gestione della risorsa idrica, una risposta sempre più necessaria in annate segnate da caldo e siccità come il 2026. In cantina, per i vini rossi della linea Mastri Vernacoli è stata adottata una bottiglia più leggera, che riduce il peso del vetro su quasi 2 milioni di bottiglie ogni anno.

Quote

Il bilancio conferma la solidità dei fondamentali del Gruppo in un esercizio che ha messo alla prova l’intero comparto. Le scelte adottate sui dazi hanno tutelato la marginalità e il reddito dei nostri Soci. Patrimonio e posizione finanziaria ci danno una base robusta per affrontare i probabili venti contrari dei prossimi anni, e la capacità di generare cassa ci permette di guardare con lucidità alle opportunità che il mercato potrà presentare.

Enrico Zanoni, Direttore Generale del Gruppo Cavit